

# Villa Carlotta

*“O Belgirate tranquilla!  
La sala da sul giardino:  
fra i tronchi diritti scintilla  
lo specchio del Lago turchino”  
G. Gozzano*

*Storia di una  
dimora illustre  
del lago Maggiore*

“Dà lustro a questo continente la famiglia Beretta che nella sua nobile abitazione fa cospicuo il luogo, vivendo con agi, e comodi da Cavalieri, riceve con onore ogni personaggio, e dalla generosa splendidezza di que Signori, si dà continuo alloggio, sendo luogo assai frequentato da personaggi, alle cui rive ogni momento ne sbarcano, e rimontano d’ogni condizione e qualità.”

Così il Vagliano ne “Le Rive del Verbano” parla con ammirazione di una delle più illustri famiglie di Belgirate.

I Beretta risiedevano in una delle dimore più antiche del lago, che dopo varie successioni fu acquistata dall’editore Treves, per poi passare verso la metà dell’Ottocento, alla famiglia del conte Firmino Mestiatis; nel 1870, infatti, il Boniforti, descrivendo le “signorili dimore” che gareggiavano in bellezza sulla sponda verso Stresa diceva che: “...la seconda è proprietà del Conte Mestiatis, e sorge in mezzo a profumate aiuole cui da una parte fa limite un romantico torrentello natio, dall’altra rigirano ombrosi viali d’esotiche piantagioni

**Sopra:** l’ottocentesca villa Carlotta alle porte di Belgirate, venne edificata nella prima metà dell’Ottocento. Nel 1952 venne trasformata in albergo mantenendo la denominazione “Carlotta” in ricordo di una proprietaria della dimora, la signora Carlotta Beretta in Ferrari. Nella cartolina d’epoca, è identificabile il colonnato che cingeva la proprietà, ed una irriconoscibile Statale del Sempione, certamente non trafficata come ai nostri giorni.

Una curiosità: le colonne che si vedono nella fotografia sono oggi parte ornamentale del perimetro della splendida piscina immersa nel parco retrostante.

disperdentesi in viepiù fioriti ripiani ameni recessi per l'attiguo poggio”.

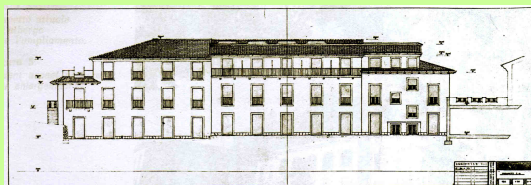
Nei primi anni del nostro secolo la signora Carlotta Beretta in Ferrari, una discendente dei Beretta, riporta la villa sotto la proprietà dell'antica famiglia. D'ora in poi dal nome di questa nuova “ospite”, la villa sarà conosciuta come “Carlotta”.

Nel 1952 l'albergatore **Giuseppe Mugnai** entrò in possesso della dimora, trasformandola nel prestigioso albergo che ha ospitato, nel corso degli anni, importanti raduni, congressi, conferenze di carattere politico, economico, culturale e scientifico. Le modifiche attuate dalla famiglia Mugnai per creare il lussuoso complesso alberghiero sono state numerose e profonde, tuttavia attraverso le varie sale e corridoi aleggia ancora un'atmosfera che trasporta l'ospite nei gloriosi tempi passati, dove, “...il salone delle feste, vide, tra crinoline e baciamani, le danze di dame e cavalieri e il continuo arrivo di carrozze e cavalli rimessi in vicine scuderie”.



Non meno rinomato è il parco compreso tra villa Carlotta e la vicina villa Treves, divenuta col tempo anche centro congressi dell'albergo. Ogni dettaglio, dalla sua collocazione alla sua superficie a vari livelli, dai muretti agli alberi, costituisce un tutt'uno ambientale tanto naturale e grandioso quanto romantico e distensivo, che conduce il visitatore ad immergersi in

## ARMONIOSA COMBINAZIONE TRA VECCHIO E NUOVO



Non si conosce il nome dell'architetto della villa, di proprietà della famiglia Beretta, ma sappiamo che uno dei primi possessori fu il conte Firmino Mestiatì Castellengo: negli anni a cavallo del XX secolo la villa entrò in possesso di Carlotta Beretta Ferrari e nel 1952 fu acquistata da Giuseppe Mugnai che la sottopose a lavori di ampliamento, trasformandola in albergo. Ulteriori lavori di adattamento furono eseguiti nel 1976 per mano dell'architetto **Luigi Vietti** e nel 1990. Nonostante gli interventi appena citati, è possibile riconoscere il nucleo originario della villa costituito dal corpo a L posto a sud dell'intero complesso alberghiero in cui sono stati conservati i caratteri neoclassici.

L'edificio si eleva per quattro piani fuori da terra. Il prospetto a lago, costituito da un piano terreno rivestito in pietra, è illuminato da quattro porte finestre “architrate”. Al piano appena descritto se ne sovrappone un primo – illuminato da porte finestre, poste in asse con le sottostanti, di simile fattura, alternate a nicchie e delimitato in altezza da una cornice marcapiano – ed un secondo e terzo piano, illuminati rispettivamente da quattro finestre di fattura simile alle sottostanti, e in asse con queste. Molto interessante si presenta la soluzione adottata nel punto di intersezione del corpo ad L dove lo spigolo vivo è sostituito da una breve parete obliqua con cui si apre una serie verticale di finestre architrate. Le aggiunte costituite dai corpi smussati che si antepongono a questi prospetti, e che costituiscono piccole terrazze su cui si aprono porte-finestre del primo piano, nonché l'arioso portico terrazzato chiuso da vetrate sono senza dubbio frutto degli interventi segnalati poco sopra e sono intelligentemente resi riconoscibili per la diversa fattura che, ben lungi dall'imitare i caratteri del neoclassico, rispecchia l'epoca in cui sono stati realizzati.

**Sopra:** Prospetto verso lago del progetto di ampliamento di Villa Carlotta. Arch. Luigi Vietti.

**A sinistra:** Il Cav. Di Gran Croce Giuseppe Mugnai, nel 1966, con l'allora Presidente del Consiglio Aldo Moro nella hall di Villa Carlotta in occasione del convegno nazionale dei maestri cattolici.

## IL CAVALIERE DI GRAN CROCE GIUSEPPE MUGNAI



Giuseppe Mugnai nasce a Belgirate il 10 luglio 1909 in una famiglia di albergatori. Il bisnonno Giuseppe Susanna, infatti, già nel 1842 aveva aperto l'osteria Corona, sosta privilegiata per le diligenze che percorrevano il Sempione, e poi luogo di soggiorno prescelto sia dalle altolocate famiglie milanesi e

piemontesi, sia da inglesi e tedeschi, i grandi viaggiatori del secolo scorso.

Agli inizi del '900 l'attività passò nelle mani di Ovidio Mugnai, genero del Susanna, e padre di Giuseppe. Sarà poi quest'ultimo a continuare l'antica tradizione di famiglia, rendendosi protagonista di numerose iniziative che hanno contribuito a rendere celeberrimo, a livello turistico, il nome di Belgirate e del Lago Maggiore tutto: ad esempio organizzò grandi regate veliche e altre importanti competizioni sportive.

Nel 1952 acquistò villa Carlotta e la trasformò in albergo, riconosciuto ben presto come la sede ideale per congressi di vario tipo, meeting e raduni. Tra i suoi molteplici interessi riscontriamo la passione per la floricoltura che gli diede grandi soddisfazioni: negli anni '60 riuscì a selezionare la "Dalia B.B.", delicato fiore bianco-rosso-arancione dedicato a Brigitte Bardot, ospite del suo albergo, ed una camelia esclusiva che dedicò al Re Leopoldo del Belgio ed alla sua consorte quando soggiornarono in Villa Carlotta.

Nel 1969 aderì alla catena dei ristoranti del Buon Ricordo e alla Federazione Italiana degli Alberghi; divenne presidente della commissione nazionale delle località stagionali.

Giuseppe Mugnai venne insignito di numerosi riconoscimenti: nel 1984 Pertini lo elevò al rango di Cavaliere di Gran Croce, mentre la Camera di Commercio di Novara lo insignì della medaglia d'oro per la sua fedeltà al lavoro. Costituì la Pro Belgirate; divenne membro della FAIAT (Federazione Nazionale degli Alberghi), fondò l'associazione degli albergatori della provincia di Novara e la Best Western Italia; indisse il "Premio internazionale di poesia Guido Gozzano" (che dal '91 è stato affiancato dal "Premio Giuseppe Mugnai" a lui dedicato) che per tradizione si tiene ogni anno nel salone delle feste dell'Hotel Villa Carlotta.

Nell'agosto del 1990 la morte lo colse improvvisamente, ma la sua strabiliante vitalità di animo e di spirito verrà ereditata dai figli e dai nipoti ai quali oggi spetta continuare l'attività di famiglia.

una gradevole e riposante atmosfera. La passeggiata in questo secolare giardino può quindi trasformarsi, quasi magicamente, in un dialogo con ciascuna pianta, che sembra desideri ci si soffermi accanto a lei, non solo per ammirare il suo splendore, ma per ascoltare le "confidenze sul suo passato". Sulla strada leggermente in salita che conduce dal piazzale di Villa Carlotta vari gruppi di Hydrangea grandiflora, Ficus repens, Viburnum, Corbezzolo, Agrifoglio, Camelia japonica e numerosi altri rari esemplari, mentre sulla destra, verso il lago, vi è un filare di Tilia europea e una vigorosa vegetazione della Wistaria violacea pieno e alba.

Nel piazzale prospiciente il lago due secolari esemplari di Magnolia grandiflora mostrano con orgoglio la loro età ed il loro perfetto stato di salute.

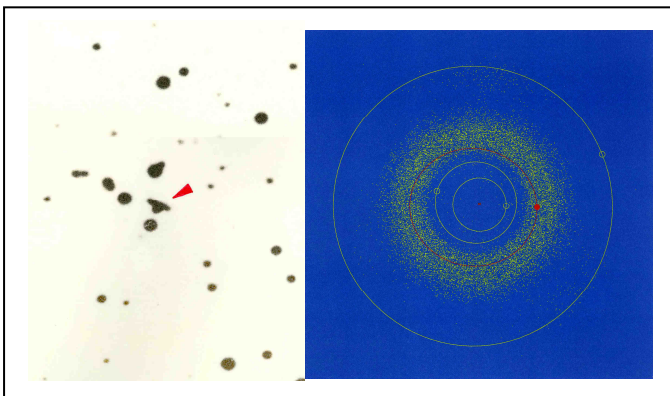
Un vero bosco si estende nella parte retrostante la villa, e fra le centinaia di piante ad alto fusto si innalza un raro ed imponente esemplare di Jubea spectabilis.

Non si può non ricordare che nel meraviglioso parco di villa Carlotta si trova una quercia di sughero d'oltre trecento anni, e ancora ipocastani, cedri del Libano, e un'immensa sequoia, che si uniscono armoniosamente al resto della vegetazione.



**Sopra:** Il parco e la piscina di villa Carlotta. Maestoso su tutto lo splendido sughero che conta ad oggi quasi quattro secoli di vita.

Villa Carlotta è legata indissolubilmente al paese di Belgirate che tanti natali illustri ha dato nel corso degli anni. Qui vi nacquero i fratelli Cairoli, eroi e martiri del nostro Risorgimento e visse Pietro Borsieri anch'esso patriota e scrittore dell'800 detenuto con Silvio Pellico allo Spielberg. Fu punto di incontro, nelle verdi stradine che percorrono l'interno del paese, tra il Manzoni, proveniente da Lesa ed Antonio Rosmini. Di Belgirate cantarono poeti e scrittori come Stendhal nella sua *Certosa di Parma* e Guido Gozzano, che proprio a villa Carlotta ambienta la poesia *L'amica di nonna speranza*. Per queste ragioni ogni anno dal 1981 a villa Carlotta si svolge il "Premio Internazionale di Poesia Guido Gozzano", presieduto fino al 2008, anno della sua scomparsa, dall'illustrissimo Professore e filosofo Pietro Primi, nato anch'egli a Belgirate; già Professore Emerito alla Sapienza di Roma, autore di numerose pubblicazioni e vincitore del Premio Italiano per la filosofia Cristiana, Primi è l'autore di *Terra di Belgirate*, il libro forse più importante per la memoria storica di questa località. Pubblicato nel 1984 e riedito ampliato alcuni anni dopo, il libro descrive in modo analitico la nascita ed il trascorrere dei secoli del piccolo paese sulla sponda piemontese del lago, contribuendo ad accrescerne notorietà, fama ed a fissarne l'importanza storica, letteraria e politica. Nel 1993 nella sala conferenze di villa Carlotta, a seguito del primo simposio IAU dedicato ai piccoli corpi del sistema solare, venne dedicato al paese di Belgirate un piccolo asteroide del diametro di circa 18 km scoperto dallo scienziato Edward L. G. Bowell il 19 settembre 1987. L'asteroide è visibile tutt'oggi anche nel sito della NASA, ove vi si possono consultare dati e posizione in tempo reale.



**HOTEL VILLA CARLOTTA**  
 28832 Belgirate (VB) Via Mazzini, 121/125  
 Tel +39 0322 76461 - Fax +39 0322 76461  
[www.villacarlottalagomaggiore.it](http://www.villacarlottalagomaggiore.it) - [info@villacarlottalagomaggiore.it](mailto:info@villacarlottalagomaggiore.it)



### L'AMICA DI NONNA SPERANZA

*Loreto impagliato e il busto dell'Alfieri, di Napoleone, i fiori in cornice (le buone cose di pessimo gusto!) il caminetto un po' tetro, le scatole senza confetti, i frutti di marmo protetti dalle campane di vetro, un qualche raro balocco, gli scrigni fatti di valve, gli oggetti con monito, salve, ricordo, le noci di cocco, Venezia ritratta a mosaici, gli acquerelli un po' scialbi, le stampe, i cofani, gli albi dipinti d'anemoni arcaici, le tele di Massimo d'Azeglio, le miniature, i dagherottipi: figure sognanti in perplessità, il gran lampadario vetusto che pende a mezzo il salone e immilla nel quarzo le buone cose di pessimo gusto, il cùcu dell'ore che canta, le sedie parate a damasco chermisi... rinasco, rinasco del mille ottocento cinquanta! I fratellini alla sala quest'oggi non possono accedere che cauti (hanno tolte le fodere ai mobili: è giorno di gala) ma quelli v'irrompono in frotta. È giunta è giunta in vacanza la grande sorella Speranza con la compagna Carlotta. Ha diciassette anni la Nonna! Carlotta quasi lo stesso: da poco hanno avuto il permesso d'aggiungere un cerchio alla gonna; il cerchio ampissimo increspa la gonna a rose turchine: più snella da la crinoline emerge la vita di vespa. Entrambe hanno uno scialle ad arancie, a fiori, a uccelli, a ghirlande: divisi i capelli in due bande scendenti a mezzo le guance. Son giunte da Mantova senza stanchezza al Lago Maggiore sebbene quattordici ore viaggiassero in diligenza. Han fatto l'esame più egregio di tutta la classe. Che affanno passato terribile! Hanno lasciato per sempre il collegio. O Belgirate tranquilla! La sala dà sul giardino: fra i tronchi diritti scintilla lo specchio del Lago turchino.*

Guido Gozzano, 1907

**Sopra:** Villa Carlotta oggi. Ancora visibile il corpo a L originario della villa e gli ampliamenti successivi che ne fanno oggi uno degli hotel più conosciuti e richiesti del Lago Maggiore.

**A Sinistra:** Su sfondo bianco una fotografia del satellite 5110 Belgirate scoperto nel 1987 da Edward L. G. Bowell e dedicato alla città. Su sfondo blu invece la linea rossa ne raffigura l'orbita rispetto al Sole.